

VENICE FAKTRY PRESENTA FORSAKED CARS



la personale di **Emanuele Colombo** fotoreporter per importanti magazine nazionali e internazionali. Dal 2006 la ricerca di Emanuele Colombo si concentra sulle automobili in stato di abbandono rinvenute nel corso dei suoi viaggi. Emanuele Colombo ci spiega il suo lavoro:
- L'abbandono di questi oggetti meccanici, pensati dalla logica umana, nati per la velocità, li lascia dissolvere nel Caos dell' indeterminazione della natura.



ph. Alberto Aliverti

MORGAN

Nel 1984, influenzato dalle correnti musicali dell'epoca, come la New Wave, il New Romantic e il Synth pop, riesce finalmente a convincere i genitori ad acquistargli il suo primo sintetizzatore, un Korg-Poly 800. Comincia così il suo percorso musicale: nel 1986, sotto lo pseudonimo di Markooper



OPERA DI VIRGILIO VILLORESI

ZOETROPE

Gli Zoetropi di Virgilio Villoresi sono delle installazioni, oggetti inanimati che prendono vita attraverso gli elaborati ingranaggi da lui ideati, meccanismi che racchiudono un racconto tra i giochi illusori di percezione visiva. Virgilio Villoresi è l' alchimista che rende visibile l'invisibile con le sue sculture cinetiche che si distinguono per la simbologia ricorrente, occhi, mani e volti che appaiono nella sua unica produzione di automi attraverso il suo mondo immaginario d'appartenenza onirica.

www.virgiliovilloresi.com

Paola Fiorido

MAJID BITA



“ ...Io sono un disegnatore ed un amante della cinematografia, l'animazione è la cosa che mi collega con il mondo del cinema, dove posso essere disegnatore e allo stesso tempo approfittare di un altro linguaggio forte come quello del cinema...”

“ ...La guerra è un tema per la quale ho disegnato molto, sono nato durante la guerra tra iran-iraq e anche se ero piccolo mi ricordo tante cose di quella guerra di cui anche la mia famiglia venne danneggiata gravemente. Poi ho vissuto la mia infanzia e adolescenza negli anni 90, il periodo in cui non c'era più la guerra ma la sua puzza c'era ancora ovunque...”

[Intervista completa su www.artandinvetments.com](http://www.artandinvetments.com)

SEDUTA NELLA NATURA

Salone di Milano
2018

Installazione di
Mayumi Kuwayama,
“Organic atmosphere artist”



ph. Flavio Gallozzi

In collaborazione con
Arti Services



GIOVANNI GASTEL

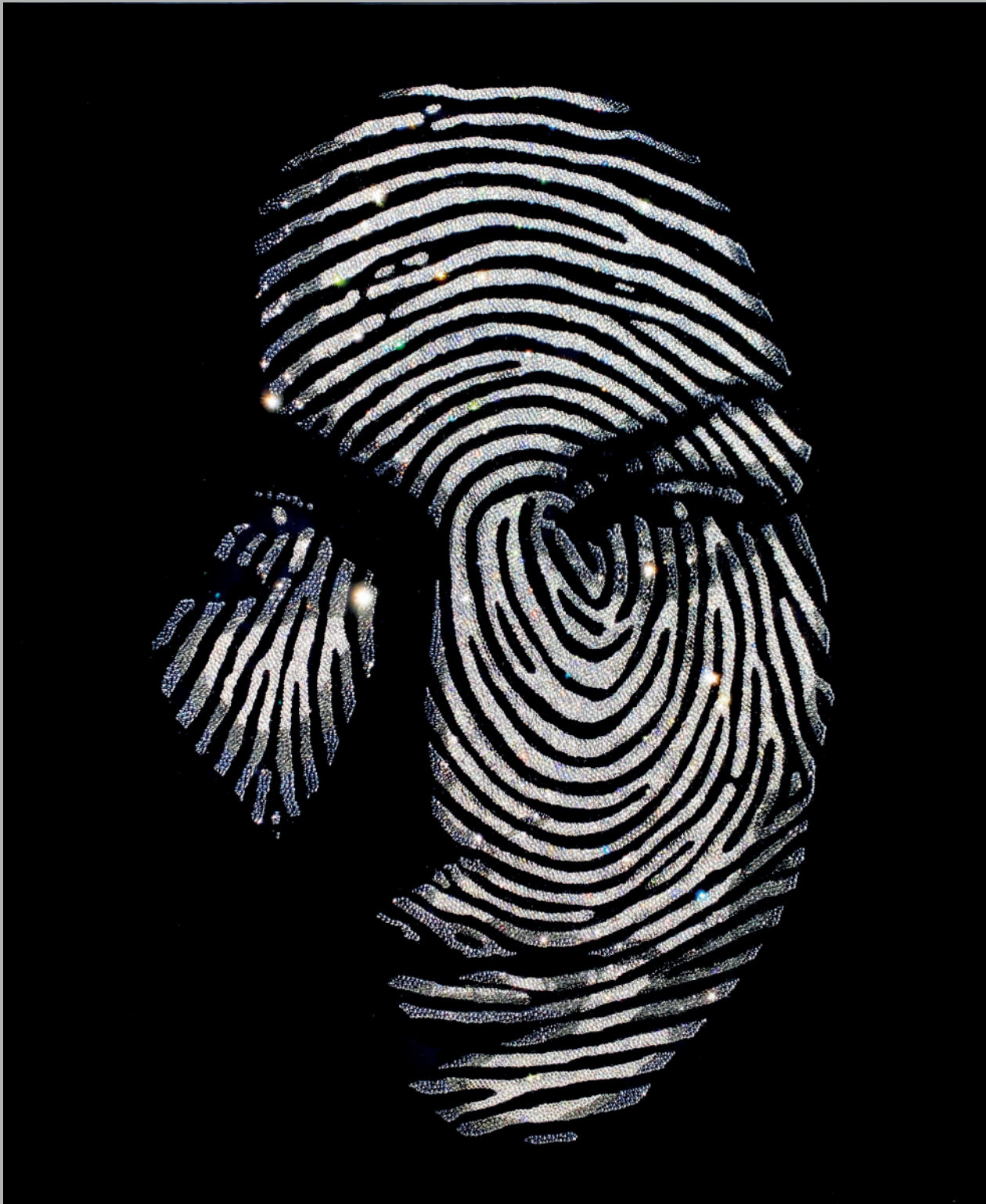
Una figura che assomma in sé il dandy vittoriano e il pittore rinascimentale, il fotografo e il poeta, ma alla fine tra i due profili artistici non c'è nessuna linea di confine.



MADELEINE FLEAU

Scattò il primo “selfie” quando ancora non si chiamavano così: aveva 13 anni, i capelli biondo platino, il trucco pesante e provava l'ennesimo stile appartenente a qualche sottocultura inglese per trovare la sua identità.

Iniziò a posare per gli altri, ma non le bastava mai: non voleva essere una bambola da copertina, voleva manifestarsi nella sua complessità non solo estetica. Voleva dire qualcosa attraverso la fotografia, voleva mandare messaggi oltre l'aspetto fisico.



L'OPERA IN COPERTINA

ROBERTA DIAZZI

Perché hai scelto cristalli swarovski per le tue opere?

La sperimentazione di materiali mi ha tenuta impegnata parecchio prima di arrivare ai cristalli Swarovski, solo una volta arrivata a quest'ultimi, non ho più sentito l'esigenza di andare oltre. La resa in termini di brillantezza non ha rivali, la vasta gamma colori e diametri offrono all'artista tutto ciò di cui necessita. Detengo dal 2011 la certificazione dell'azienda madre e dal 2017 sono entrata a far parte dei top clienti, di questo ne sono molto fiera.

Roberta Diazzi

URBAN MAGAZINE

N 10 •
SEPTEMBER 2020
PUBLISHER:
ALESSIO MUSELLA
EDITOR AT LARGE:
PAOLA FIORIDO
ART DIRECTOR & GRAPHICS
CREATIVE LAB - CLAB.STUDIO
REDAZIONE: VIALE LAZIO N.21 MILANO



JACQUELINE
1962, Opera di Pablo Picasso



Art & Investments
www.artandinvestments.com

DONATELLA IZZO

Abbiamo fatto una domanda "semplice" all'Artista Donatella Izzo: Cos'è per te l'arte? Per me l'arte è purtroppo una droga, una bestia che si è insinuata dentro di me e che mi sovrasta, alimentandosi del mio tempo. Io non ho scelto di fare l'artista e non avrei mai scelto di esserlo. È una condizione interiore di molti salti nel vuoto e nel buio, alternati ai doveri della vita concreta.

Donatella Izzo



L'INTELLETTUALE DISSIDENTE

Perché il nome "L'Intellettuale Dissidente" l'abbiamo chiesto al Direttore Editoriale del magazine Gianluca Giansanti

Una domanda esistenziale che, a quasi dieci anni dalla fondazione del progetto, non viene più posta così di frequente. Il nome della nostra rivista può risultare altisonante o pretenzioso; è un nome sulla quale si potrebbero raccontare un'infinità di aneddoti. Ad esempio, chi ci segue avrà letto svariate declinazioni del nostro nome: da Intellettuale Decedente, ultimamente molto in voga e che mi spinge sempre sull'orlo del colpo apoplettico, a Intellettuale Deprimente o al meno fantasioso Consenziente. Ecco, perché scegliere un nome simile? È presto detto: si voleva ribadire che altro abbiamo da offrire rispetto al giornalismo odierno.

www.lintellettualeedissidente.it



LA MUSICA È CAMBIATA

Nel nuovo millennio si riconoscono difficilmente gli impulsi, gli stimoli che avevano dato origine a tante storie affascinanti, scritte e vissute da tanti cantautori altrettanto affascinanti. Tra questi, tra gli ultimi in ordine di apparizione, Daniele Silvestri. "Nei bei giorni che vivo mi chiederei: Ma se il mondo fosse deserto e tutti gli altri li creassi io?" Perché in fondo è vero, per essere capaci di vedere cosa siamo, dobbiamo allontanarci e quindi guardarci da lontano. Ora sono tempi tristi, difficili, ma chi fa buona musica, tornerà a far festa.

Massimo Bonelli



FATTURA SCOMPOSTA
contemporary art magazine

Nel dicembre del 2004 durante le vacanze natalizie. Ad un certo punto ho ritenuto fosse arrivato il momento di realizzare qualcosa che unisse la mia passione smisurata per l'arte con le conoscenze tecniche e tecnologiche in ambito editoriale. In quel periodo che coincideva con il mio "irregolare coinvolgimento" presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, presi atto di due realtà piuttosto fastidiose che stavano sempre più prendendo piede all'interno dei meccanismi dell'arte contemporanea italiana:

- 1) l'estrema esterofilia del panorama artistico nazionale;
- 2) la quasi totale mancanza di supporto all'arte emergente nostrana, come se i nostri giovani artisti non fossero più in grado di fare buona arte e pertanto da non considerare.

S.C.



Opera di Andrea Bianconi

"SIT DOWN TO HAVE AN IDEA"

È l'invito a sedersi sulla morbida poltrona di Andrea Bianconi che i passanti hanno potuto trovare per le strade di Bologna durante Arte Fiera, nello spazio culturale del Teatro Duse, o in quello naturale della vetta di Cima Carega sulle Dolomiti e di Tropea.

Ora la performance itinerante giungerà il 13 Settembre a Colletta di Castelbianco (SV), il primo borgo medievale telematico d'Europa, per la sua quinta tappa.

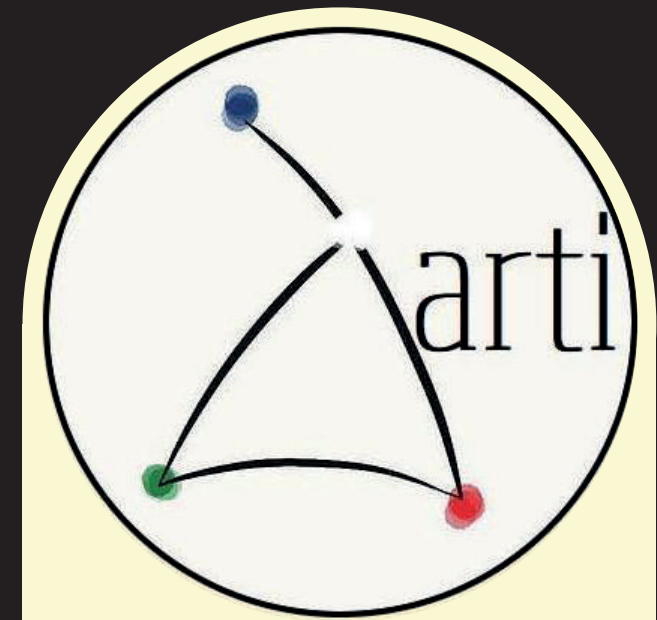
L'intento di Andrea Bianconi è "portare l'arte in spazi sconfinati per contaminarli con i luoghi e i visitatori, per regalare emozioni forti e idee che sono l'ossigeno della nostra esistenza".

mostra segnalata da Erika Lacava

ARTE E OBIETTIVO: YARA PIRAS.

Chi sono i tuoi punti di riferimento nel tuo percorso artistico? I grandi maestri italiani sono stati la prima ancora a cui mi sono appoggiata, Kounellis, Merz e Panone; con il maturare il mio percorso ho trovato poi molte affinità di pensiero con l'arte concettuale, in questo ultimo periodo però mi sono avvicinata all'arte cinematografica, Jonas Mekas uno fra tutti.

Anche se la la più grande ispirazione la trovo in Maya Deren, non solo per essere donna, regista sperimentale, ballerina e coreografa ma anche per aver affrontato tematiche alle quali io sono legata biograficamente, quali i rituali Haitiani, luogo da dove proviene il mio nome.



ALESSADRA KORFIAS E ARTI SERVICES, UN PONTE TRA ITALIA E GIAPPONE

Alessandra Korfiyas, una professionista che da oltre 15 anni vive in Giappone, nata a Milano (1970), laureata in Lettere con indirizzo artistico all'Università di Pavia. Ha studiato storia dell'arte, storia del cinema e del teatro.

Arti Services nasce dall'idea dello scambio di idee e di esperienze in particolare tra l'Italia e il Giappone, ma vuole essere uno spazio culturale fra vari Paesi, senza limiti né frontiere.

Il principale scopo è quello di promuovere artisti italiani e farli conoscere in Giappone, così come di promuovere artisti giapponesi in Italia, cercando soprattutto di creare eventi che prevedano uno scambio tra i Paesi. I campi in cui si muove sono pittura, scultura, ceramica, fotografia.

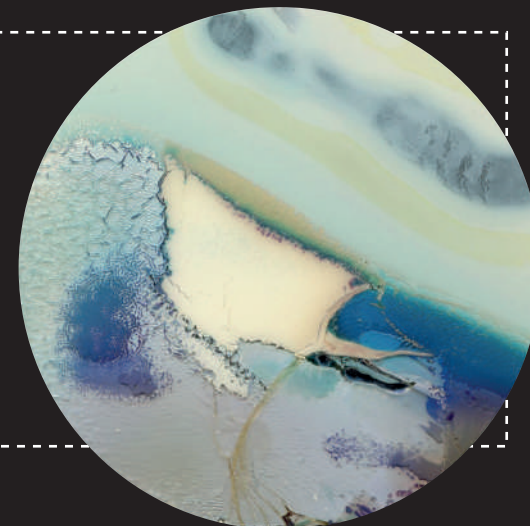
Gallery
Yukiko Nakajima
www.yukikonakajima.com

Dalla serie

"I TONDI"

Opera del Digital Artist

Mauro Moriconi



AGARTE

Cosa ti ha spinto ad aprire una galleria d'arte dando spazio alla ceramica?

Concetto fondamentale per poter vendere bene devi saper comprare bene, ci siamo formati con anni di esperienze da collezionisti, inizialmente compri tutto ciò che ti dà una diretta emozione, col tempo impari anche a fare i giusti investimenti cioè acquisti considerando svariati fattori ed il saperci muovere ci ha portati ad acquisire un buon numero di conoscenze in campo artistico. Ci siamo ritrovati ad un certo punto ad avere la casa invasa di opere d'arte e la rubrica gremita di contatti e da lì è partito tutto.

Alessandro Giansanti - Direttore Artistico Agarte

AGARTE
FUCINA DELLE ARTI